

DECANATO DI BAGGIO CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Verbale della riunione del 18 giugno 2007

Il giorno 18 giugno alle ore 21, presso l'Oratorio della Parrocchia S.Apollinare in Via Cabella 18 si è riunito il Consiglio Pastorale del nostro Decanato con il seguente o.d.g.

- Rilettura delle riflessioni proposte da Valentina Soncini.
- Proposte di modalità di lavoro del CPD per il prossimo anno pastorale.
- Informazioni sul Sito decanale.
- Varie ed eventuali.

Assenti. Padre Florenzo Mazzacani, Lenzi Enrico (giustificato), Don Giovanni Confetta (sostituito da Don Vincenzo), Visca Elena, Cataldo Ferdinando, Dominioni Roberto, Suor Emanuela Perucchini, Don Giancarlo Bandera (sostituito da Sala Esposito), Da Prà Massimo, Don Flavio Colombo, Mussi Mario, Volpon Bruno e Pomerio Luigi.
Robecchi funge da segretario.

Dopo un primo momento di preghiera guidato da don Vittorio e prima di entrare negli argomenti dell'o.d.g. Don Vittorio comunica i cambiamenti, già noti, dei presbiteri:

1. Don Francesco Palumbo da S.Apollinare va a fare il parroco alla Bovisasca nella Parrocchia S.Filippo Neri e in S.Apollinare arriva per l'Oratorio, da Cardano al Campo, Don Cristian Fattore. In S.Apollinare arriverà anche un diacono che sarà presente 3 giorni la settimana e che assieme a Don Cristian si occuperà della pastorale giovanile delle parrocchie: S.Apollinare, S.Anselmo e Madonna della Divina Provvidenza, con modalità che sono ancora da definire.
2. Don Mario e don Fabio lasciano la parrocchia della Madonna della Divina Provvidenza per andare in una parrocchia di Turro ed al loro posto arriverà don Gabriele Spinelli proveniente dal Forlanini con esperienza di unità pastorali.
3. Sono possibili cambiamenti anche nelle parrocchie Madonna dei Poveri e S.Pier Giuliano, ma al momento non sono noti.

Si entra poi negli argomenti della serata e Lina Messina riprende i punti salienti della relazione della dott.sa Soncini nell'ultimo CPD:

A - IL CONTESTO, I LAICI

Partendo dal lavoro fatto nel convegno di Verona, la domanda è: quale deve essere il profilo del laico e quali solo le aspettative della Chiesa rispetto al suo lavoro.

Se prendiamo spunto dal testo elaborato dalla dott.sa Soncini nell'ultimo CPD, riusciamo a cogliere interessanti orientamenti che sottolineano in particolare l'importanza di una continua sollecitazione laicale traducendo in comportamenti effettivi e visibili la propria coscienza cristianamente formata.

B-LE LUCI

Da quanto esposto da Papa Benedetto XVI, il Laico deve essere "testimone di Cristo", appartenente a Lui, essere trasparente al Vangelo e FORMATO attraverso un personale cammino di conversione. In particolare la figura del laico è quella di una persona NON ISOLATA e quindi deve essere parte di una COMUNIONE ECCLESIALE, offrire una testimonianza cristiana dentro ad una realtà, elaborare percorsi adatti al mondo in cui vive, essere attento a tutti gli accadimenti che scaturiscono dalla nostra società e trovare delle sintonie e delle sensibilità cristiane.

Deve quindi essere: Testimone non per caso, ma formato ed essere speranza del mondo

E' importante quindi familiarizzare con la cultura, invocare una chiesa capace di essere semplice diretta, di andare al cuore delle persone, Si chiede al laico di amare la politica ed appassionarsi a tutte le realtà che provengono dalle nuove grandi questioni della vita moderna.

C - LE OMBRE

Oggi ci troviamo di fronte ad una Chiesa effettivamente troppo racchiusa e raccolta sotto l'autorità della gerarchia, volta ad andare incontro all'uomo di oggi per dire la sua verità, prima ancora che venga chiesta.

Ci si chiede se sia meglio trovarsi solo per pregare oppure provare a fare esercizi seri di discernimento a costo anche di sperimentare qualche lacerazione nella comune ricerca di un bene più alto.

D - PASSI POSSIBILI

Vale la pena di continuare a cercare modi più pieni di stare dentro la Chiesa, come parrocchia, cioè come casa tra la gente e non come realtà autoreferenziale

Per questo motivo il laicato necessita di formazione, di coraggio di agire, di pensare e di creare novità, in una direzione più missionaria, deve portare innanzitutto la ricchezza delle fede, prima che le risposte a tutti i problemi.

Robecchi riporta come dal confronto in Giunta sia emersa la volontà di non limitarsi, come spesso viene fatto, ad un programma di formazione dei componenti del CPD, sempre utilissimo, ma limitato alle persone coinvolte, ma di puntare su lavori che possano essere di utilità concreta alla pastorale di tutte le parrocchie chiamate ora, più che mai, ad una pastorale d'insieme.

Messina riporta poi quanto è stato ipotizzato in Giunta come proposta di lavoro, si potrebbero individuare i seguenti ambiti:

1. Pastorale Giovanile
2. Famiglia
3. Cultura e scuola
4. Territorio e informazione

L'idea è quella di formare 4 gruppi di lavoro, non limitato ai componenti del Cpd, ma aperto ed esteso anche ai Cpp ed anche a persone esterne esperte nei vari ambiti, con l'obiettivo di fare inizialmente un lavoro di ricerca per raccogliere una mappatura della situazione esistente e per consigliare indicazioni e orientamenti da seguire proprio avendo come visione la novità, ormai reale e attuale, della pastorale d'insieme.

Sono poi seguiti numerosi interventi per suggerire il programma di lavoro che dovremmo darci:

- Don Vittorio riafferma l'esigenza di trovare da parte di tutti noi la volontà di trovare delle modalità di aiuto concreto alla pastorale decanale e non limitarsi a dei documenti o discorsi sterili.
- Setti osserva che gli incontri normalmente previsti nell'anno (4 o 5) sono insufficienti per un lavoro che possa produrre risultati di una certa rilevanza.
- Don Claudio rileva dubbi sui rapporti o sui conflitti che si potrebbero creare tra i gruppi di lavoro che si vogliono creare con gli organismi che già lavorano sugli stessi temi (Pastorale giovanile, Commissione Famiglia) visto che si vogliono fare proposte concrete. Ritiene necessario anche un collegamento tra il Cpd ed il Consiglio Pastorale Presbiterale.
- Padre Gianfranco ha grosse perplessità sulla possibilità che il Cpd, con le sue attribuzioni previste e quindi anche con i suoi limiti, possa affrontare più di un tema per volta.
- Don Mario: la scelta di ambiti tematici presuppone la presenza di persone già preparate a lavorare insieme, mentre invece questo non c'è ancora e allora bisogna pensare la struttura della comunione, soprattutto tra il Cpd ed i Cpp, creando momenti di lavoro comuni, di confronti e collaborazione. Bisogna imparare a lavorare insieme soprattutto nella prospettiva di una pastorale comune. Finché i Cpp continueranno a trattare i temi della propria parrocchia il lavoro del Cpd risulterà sterile. Quindi nel prossimo anno pastorale più che trattare degli ambiti è già tanto se si lavorerà nel creare una struttura con delle modalità di lavoro comune con scelte condivise.
- Sbertoli condivide la modalità per ambiti, con confronti del lavoro svolto in Cpd, ma riguardo alla scelta dei temi dice che ci dovremmo lasciarci provocare proprio dagli ambiti che sono stati scelti a Verona.
- Bonora sottolinea la necessità di confrontarci almeno per aree territoriali limitrofe per imparare a lavorare insieme sullo stesso campo scambiandosi le risorse per sopperire alle carenze.
- Messina dice che bisogna scambiarsi le esperienze e le informazioni tra le varie parrocchie per aiutarsi vicendevolmente.
- Robecchi che l'obiettivo primario dovrebbe essere quello di mettere assieme le risorse disponibili delle varie parrocchie con lo scopo di conoscersi e di aiutarsi a vicenda. Cita l'esempio ripreso anche da don Vittorio della Caritas Decanale che ritrovandosi assieme regolarmente riesce a trovare indirizzi, modalità e collaborazioni condivisi.
- Sbertoli ribadisce l'utilità dei gruppi di lavoro che consentono a tutti di partecipare e di conoscersi.
- Ferro: più che ad adottare modalità di lavoro che riportino anche ai propri Cpp e meglio che il Cpd scelga un ambito, nel quale già ci sono già persone competenti e su quello si cerchi di arrivare concretamente a proposte operative.
- Giacovelli ritiene che bisogna rendere il Cpd più operativo e meno orientato alla sola formazione dei suoi membri, poi, considerando la nuova realtà decanale bisogna globalizzare lo sguardo su tutto il

decanato superando i particolarismi e le autonomie delle singole parrocchie. I gruppi dovrebbero permettere un confronto tra tutti gli addetti delle varie parrocchie per confrontarsi, conoscersi e soprattutto aiutarsi a lavorare insieme.

- Fumagalli ribadisce l'esigenza di finalizzare la formazione agli ambiti che si decide di affrontare diversificandola rispetto alle persone coinvolte. Non è possibile formare tutti su tutto.
- Bonora, Autera e Da Prà riflettono sul ruolo del Cpd, i suoi limiti, le modalità di formazione al suo interno oppure finalizzata ai lavori che si vogliono affrontare. Si avverte l'esigenza di rendere più concreto e incisivo il ruolo del Cpd per essere d'aiuto fattivo per tutto il decanato.
- Don Vittorio conclude ricordando che c'è una obiettiva difficoltà di fatto nel Cpd che è oggettiva; quelli che funzionano proficuamente in diocesi sono rari. Quindi c'è una certa delusione di fondo, ma ribadisce che bisogna mantenere l'attenzione sull'argomento. Dobbiamo andare oltre l'operativo e cogliere soprattutto una istanza di corresponsabilità. Dobbiamo maturare tutti nel tempo ed imparare a lavorare insieme.

Si passa poi al secondo argomento della serata: "Informazioni sul sito decanale" per il quale Fumagalli distribuisce un fascicoletto nel quale viene detto quello che è già stato fatto e le varie sezioni nelle quali è strutturato il sito. Passa poi ad illustrare le varie sezioni per le quali si sollecitano eventuali suggerimenti, ma soprattutto si richiedono le realtà, le notizie e gli eventi che possono essere di pubblico interesse. A titolo informativo nel mese di maggio risono stati circa 1000 accessi al sito che non sono pochi e 77 persone hanno scritto per complimentarsi in particolare per la sezione degli eventi.

Vengono sollevati problemi di privacy quando nel sito si mettono nomi con eventuali indirizzi, numeri di telefoni ed Email.

Varie ed eventuali

- Viene distribuita a tutte le parrocchie la situazione informativa che è comunicata al decano sulla composizione degli organismi pastorali: Cpp e Consiglio Affari Economici.
- Viene comunicata l'iniziativa della Caritas Diocesana che ricerca volontari per la distribuzione dei pasti durante il periodo estivo (dal 25 luglio al 1 settembre). L'iniziativa è fatta in collaborazione con il Comune di Milano. La richiesta fatta alle parrocchie è quella di scegliere almeno una domenica per pubblicizzare l'iniziativa per la quale è stato predisposto un volantino.